


Via Federico Cesi , 21 – 00196 – Roma  
Tel: 06 3216304 +39 335324892 – [www.federrassegne.it](http://www.federrassegne.it)  
 @Federrassegne; email: [federrassegne@federrassegne.it](mailto:federrassegne@federrassegne.it)

Roma, 7 ottobre 2021

Esame [atto n. 295](#) “Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/790 sul **diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale** e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE”

Interventi di Pasquale D’Innella Capano, Presidente, e di Marina Bonomi, Vicepresidente, della Associazione di **categoria FederRassegne**.

**Onorevoli Senatori, Onorevoli Deputati,**

(interviene la Dott.ssa Marina Binomi – Vicepresidente di FederRassegne)

La Associazione **FederRassegne** che qui rappresentiamo, raccoglie un larghissimo numero di piccole e medie imprese che operano nel settore delle rassegne stampa e del media monitoring e di cui ne rappresentano un po' piu' del 30 % in volume di fatturato annuo del mercato.

Innanzitutto ci teniamo a rivolgere il nostro apprezzamento per il lavoro svolto dalle istituzioni, dal Parlamento, dal Governo, dalle commissioni, per il recepimento della direttiva Europea sul Copyright.

Come FederRassegne siamo d'accordo con la impostazione generale del decreto legislativo e siamo in particolare soddisfatti dell'essere stati riferiti come operatori del media-monitoring all'interno del decreto e confidiamo che questo decreto legislativo darà un quadro il piu' possibile

chiaro come riferimento per noi operatori di rassegna stampa nel relazionarci con gli editori nel lavoro quotidiano delle nostre imprese.

Abbiamo due istanze da porre, come modifiche o integrazioni da porre al **punto 8 dell'art. 1, comma 1, lettera b).**

Vi chiediamo in particolare di tenere in adeguata considerazione la necessità di inserire, la dove si introduce al punto 8 del testo, la funzione regolatrice della Autorità Garante per le Comunicazioni, che essa ci ascolti e tenga conto nelle deliberazioni delle osservazione delle parti.

In particolare mostriamo qui di seguito l'attuale testo ed il testo che chiediamo venga inserito nel disegno finale che sarà portato alla approvazione delle camere:

L'art 1, Comma 1, lettera b), punto 8 venga emendato come segue:

<b>Testo Attuale</b>	<b>Testo Proposto</b>
8. Per l'utilizzo <i>online</i> delle pubblicazioni di carattere giornalistico i prestatori di servizi della società dell'informazione riconoscono ai soggetti di cui al comma 1 un equo compenso. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni adotta un regolamento per l'individuazione	8. Per l'utilizzo <i>online</i> delle pubblicazioni di carattere giornalistico i prestatori di servizi della società dell'informazione riconoscono ai soggetti di cui al comma 1 un equo compenso. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, <b>acquisite le osservazioni delle</b>

<p>dei criteri di riferimento per la determinazione dell'equo compenso di cui al primo periodo, tenendo conto, tra l'altro, del numero di consultazioni <i>online</i> dell'articolo, degli anni di attività e della rilevanza sul mercato degli editori di cui al comma 3 e del numero di giornalisti impiegati, nonché dei costi sostenuti per investimenti tecnologici e infrastrutturali da entrambe le parti, e dei benefici economici derivanti, ad entrambe le parti, dalla pubblicazione quanto a visibilità e ricavi pubblicitari.</p>	<p><b>parti interessate</b>, adotta un regolamento per l'individuazione dei criteri di riferimento per le determinazioni dell'equo compenso di cui al primo periodo, tenendo conto fra l'altro, <b>delle osservazioni delle parti</b>, del numero di consultazione <i>online</i> dell'articolo, degli anni di attività e della rilevanza sul mercato degli editori di cui al comma 3 e del numero di giornalisti impiegati, nonché dei costi sostenuti per investimenti tecnologici e infrastrutturali da entrambe le parti e dei benefici economici derivanti, ad entrambe le parti, dalla pubblicazione quanto a visibilità e ricavi pubblicitari, <b>tenendo in adeguata considerazione nella definizione dei summenzionati criteri di riferimento le specificità del settore della rassegna stampa del media monitoring.</b>"</p>
--	---

Chiediamo in pratica di tener presente nei già menzionati criteri di riferimento del punto 8, la specificità del settore del media monitoring e della rassegna stampa.

Ci interessa, di fatto, far presente alla Autorità delle Comunicazioni la importanza specifica del rapporto fra gli operatori di rassegna stampa e gli editori.

Infatti, mentre fra gli OTT e gli editori è abbastanza chiaro che la parte debole nella contrattazione sono gli editori, viceversa, *nel rapporto fra le nostre aziende di rassegna stampa e gli editori, la parte debole sono le nostre aziende* e per semplicissimi motivi. Infatti:

- Innanzi tutto dobbiamo tener presente che nel nostro settore non ci sono ricavi pubblicitari che dipendano dai contenuti trasferiti.
- In secondo luogo, nel settore della rassegna stampa non si tengono in considerazione gli articoli letti (come per gli OTT) bensì solo gli articoli inviati. Cioè gli articoli che entrano in rassegna. Questo perché ancora nel nostro settore non si dispone di una tecnologia che ci consenta di calcolare le consultazioni degli articoli e, quindi le letture effettive. Quindi noi calcoliamo normalmente gli articoli inviati e non conosciamo quanti di questi sono effettivamente letti nei circuiti di fruizione dei nostri clienti.
- Un terzo punto riguarda la importanza delle fonti. Per noi operatori di rassegna stampa tutte le fonti sono importanti. Oltre alle fonti nazionali, sono per noi importanti le fonti specializzate e quelle locali e questo per la caratteristica del nostro servizio che si rivolge ad aziende e ad Enti pubblici che hanno una forte presenza sui

territori. Va tenuto inoltre presente, sul piano dei costi, che gli investimenti per l'acquisizione e la lavorazione delle fonti sono tutti a carico degli operatori di media monitoring. Abbiamo infatti a che fare con sistemi di consegna dei giornali diversi per ciascun editore, che questi vengono aggiornati frequentemente. Gli operatori di media monitoring devono quindi sostenere oltre ai costi di abbonamento e di copyright anche i costi relativi all'investimento tecnologico necessario per acquisire e trattare i dati dagli editori.

(interviene e conclude il Dr. Pasquale D'Innella Capano – Presidente di FederRassegne)

A conferma di quanto sin qui anticipato, facciamo presente a codesta Commissione che il settore delle Rassegne Stampa e del Media Monitoring rappresenta il trait d'union fra il comparto imprenditoriale, produttivo e dirigenziale della società moderna ed il mondo della informazione giornalistica con i suoi editori.

Le rassegne stampa, commissionateci dai nostri clienti, sono raccolte di articoli estratti dai giornali, dalle trasmissioni radio-televisive e dal web, utili a descrivere in una elencazione di estratti facili alla lettura, il succedersi di eventi di interesse specifico ed i commenti critici e specifici, anche in forma di interviste e analisi, redatti da giornalisti specializzati nei diversi settori della informazione e da opinionisti di riconosciuta influenza.

Nulla di più diverso dalla semplice riproduzione degli articoli eseguita dagli OTT servita in combinazione con piani pubblicitari adattati alle esigenze di acquisto dei singoli utenti del web.

Nel tempo, soprattutto con l'accesso alle tecnologie del trattamento grafico delle immagini e del riconoscimento ottico dei caratteri le rassegne stampa sono diventate, e non per volontà delle nostre aziende, un facile strumento di accesso alla informazione giornalistica potendosi i loro contenuti essere scambiati e riprodotti elettronicamente su diversi dispositivi informatici e, da questi, rendersi accessibili del tutto gratuitamente ad un numero potenzialmente illimitato di lettori.

Da qui la necessità per gli editori di giornali di vedere regolamentato il settore della riproduzione e della ritrasmissione degli articoli giornalistici con il riconoscimento di un diritto compensativo della mancata vendita diretta degli articoli riprodotti nelle rassegne. In questo FederRassegne aderisce alla pratica e alla osservazione del giusto riconoscimento del diritto d'autore.

FederRassegne, infatti, con le società sue associate, riconosce la necessità e la utilità del copyright intuendola come forma di incentivazione alla diffusione della cultura della lettura anche attraverso la pratica delle rassegne stampa e del media monitoring.

La legge che ne disciplinerà l'esercizio dovrà quindi tenere conto di diversi fattori:

1. Dovrà **distinguere e regolamentare** conseguentemente **le attività di rassegna stampa e media monitoring soggette ad un contratto di fornitura**, quali quelle svolte dai nostri associati, in maniera del tutto differente da quelle che utilizzano gli articoli giornalistici all'interno di palinsesti generici offerti gratuitamente al pubblico della rete. Queste offerte, infatti non hanno vincoli di fornitura e rispondono al mercato esclusivamente attraverso la qualità e la continuità delle loro prestazioni. Il prodotto giornalistico inserito nei loro palinsesti o nei loro flussi, e ci riferiamo agli OTT, alimenta un ritorno economico pubblicitario altissimo ed inesistente nei bilanci delle società nostre associate.
2. Dovrà riconoscere, anche attraverso la **Autorità per le Comunicazioni**, da cui chiediamo di essere ascoltati nella definizione del costo della licenza di copyright, la estraneità della attività di rassegnista rispetto all'utilizzo che i committenti fanno delle nostre rassegne. Queste, infatti, prodotte e consegnate dai nostri operatori, non sono piu' nel controllo di chi le produce ma sono esclusivamente soggette alle politiche di circolazione interna dei clienti. Del tutto fuori dal nostro controllo; Il costo della licenza di copyright dovrà tenere conto di questa estraneità ed essere riscosso, se dovuto, direttamente dal gestore della diffusione interna del nostro prodotto;

3. Dovrà tener conto dell'importante contributo della tecnologia nella esecuzione delle attività di rassegna e della necessità di formazione richiesta dai nostri operatori alla rassegna. Sono giovani tutti laureati, chi nelle discipline umanistiche e di scienze per la informazione e chi in discipline scientifiche per lo sviluppo di soluzioni e prodotti informatici sempre aggiornati alle ultime esperienze tecnologiche. Il nostro livello di competizione reciproca non è inferiore a quello affrontato dagli editori se pure con budget enormemente ridotti e nessun incentivo economico a proseguire nella attività imprenditoriale.
4. Infine, ma non ultimo, occorrerà che la legge promuova una sana e fruttuosa concorrenza fra le società che operano nel nostro settore. Serviranno cioè regole certe sulla qualificazione dei soggetti idonei alla produzione delle rassegne **anche attraverso la adesione esplicita alle regole del copyright e al suo costo** possibilmente in termini di normalizzazione dei contratti imposti dagli editori.

Ci auguriamo di aver esposto con chiarezza e completezza i motivi del nostro intervento e ringraziamo la Commissione e la sua Presidente per averci dato opportuno ascolto.

Marina Bonomi – Pasquale D'Innella Capano

Riferimenti: [marina.bonomi@federrassegne.it](mailto:marina.bonomi@federrassegne.it); [pasquale.dinnella@federrassegne.it](mailto:pasquale.dinnella@federrassegne.it)

=====